

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNUA	SEMESTRA	TRIMESTRA
PADOVA - All'Ufficio del Giornale - L. 16	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" - A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta > 22	> 22	> 11,50	> 6

ESTERO, le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

## Si pubblica la sera

DI  
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:  
Per gli Associati al Giornale L. 3  
Pei non Associati . . . . . > 6

## Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

È aperto l'abbonamento al Giornale pel terzo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, e così pure coloro che devono ancora l'importo a pareggio dello scorso anno, siano privati o Municipii, sono pregati a volerlo trasmettere con la maggior possibile sollecitudine.

L'AMMINISTRAZIONE

## GRIDO DELLA STAMPA ONESTA

La riprovazione contro i briganti della penna esercitanti il turpe mestiere di pubblici insultatori, ha prodotto già i suoi effetti, anche senza il Congresso di giornalisti proposto dal *Diritto* e da alcuni altri giornali. Gli indiziati di peste, udendo gridare da tutte le parti: Badate agli appetati! si sono scossi, si guardarono attorno, e dissero a sé medesimi: siamo noi quelli! — E' già qualcosa che abbiano dovuto fare in molti paesi da pubblica confessione di essere quelli, contro ai quali la gente onesta gridava di doversi guardare. Conoscendo se medesimi per quello che erano, hanno cominciato anche a battersi in ritirata, perdendo così grado grado il terreno acquistato di sorpresa per l'audacia propria, e per la complicità dei manutengoli e per la apatia del pubblico. Fanno anche di non essere più quelli, si presentano come volpi vestite da agnelli, tolgono a prestito, essi che non ne hanno di proprie, le idee altrui e per poco non si uniscono anch'essi al coro di quelli che gridano di guardarsi da loro.

E' questo già un progresso; ma in un paese nel quale la libertà è nuova, non si vincono così presto cedesti che della servitù sono gli allevi ed i ministri. La cattiva stampa perisce, perchè è destinata a perire; ma rinasce di continuo, se non la si strappa dal suolo con tutte le sue radici, ed ancora non la si estirpa se non si veglia di continuo ad impedire che la si risemini e riger-

mogli. Di più, o buono o cattivo, la terra vuol produrre; e deve essere lavorata e seminata di buona semente.

Non è vero che la stampa scandalosa la si uccida da sé. Certo che se il cardo od il musco prendono il posto della gramigna perisce; ma tanto vale che ci sia gramigna, quanto cardo, o musco. Bisogna che ci sieno i trifogli, le poe, e meglio ancora i grani; e per tutto questo ci vuole lavoro, coltivazione e seminazione accurata. Bisogna che i buoni si associno a creare, sostenere e diffondere la buona stampa educativa, quella che è destinata ad elevare la moltitudine alla dignità di popolo libero, che la fa conscia de' suoi diritti e doveri, che la distoglie dai violenti e clamorosi ciarlatani di piazza, dai cavalcanti e venditori di cerotti, dagli speculatori sull'ignoranza e sulla invidia. Noi ripeteremo sempre, che non è se non la libera associazione dei migliori per il bene comune, che possa combattere e vincere la lega dei tristi. Ma non bisogna che quelli credano di essere salvi col lasciare soli sulla breccia gli antichi campioni del vero, del buono e de' l'onesto, i quali potrebbero pensare di aver altro in che occupare il loro tempo, se si trovassero in mezzo ad una società del tutto passiva.

Poi non bisogna credere che i mali cagionati da una cattiva stampa, si tolgano tutti colla sola stampa. Non bastò ai generali italiani un esercito per distruggere i briganti delle provincie del mezzogiorno. Se quelle truppe si fossero messe invece a lavorare le strade, occupando se stesse e le popolazioni a preparare le opere della produzione, i briganti sarebbero spariti da un pezzo, senza bisogno di tante impiccagioni e fucilazioni. Se tutti i galantuomini si occupano per il bene di tutti, sicché anche i briganti possano avere la tentazione, almeno per calcolo, di voler comparire galantuomini, il brigantaggio è finito. Il brigantaggio esiste a cagione dei manutengoli, e perchè rende qualcosa, e perchè i briganti credono di poter far a meglio. Quando saranno costretti a fare i galantuomini, o per amore, o per forza, vedranno che il brigantaggio è il pessimo de' mestieri, e se non saranno buoni, saranno cauti, per non perire sotto al peso del pubblico disprezzo; che finisce coll'affamare anche i ghottoni oziosi.

(Giornale d'Udine)

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 28 giugno.

Il Papa divenuto decisamente belligero, fa esercitare le sue truppe al campo. Il generale Zappi che le comanda, richiama alla memoria del soldato il grande Annibale, che fece tremar Roma, per concludere che i soldati Romani di oggi faranno tremare i nemici. Bravo per bacco il signor Zappi; l'esempio non potrebbe essere più calzante. Il ridicolo è che nell'ordine del giorno si leggono queste parole, degne d'un soldato del Papa: *voi porrete in fuga e sgominerete qualunque truppa regolare e irregolare dell'abominando e dispregievollissimo regno di Sardegna, già vinto a Mentana con una battaglia più memorabile di quelle di Magenta e di Sadowa.* Oh poveri buffoni! come li ha esaltati l'aiuto delle baionette straniere. E pensare che questo sig. Zappi è il famoso eroe che voleva riguadagnare le Marche col frustino, e le Marche sono ancor là che aspettano le sue frustate, impotenti persino a far tornare addietro i disertori del suo campo che ne varcano i confini ogni giorno.

Ma il Zappi e i suoi padroni hanno buono spirito a blaterare sotto la grand'ala del re Cristianissimo: e noi siamo costretti lasciar fare per ora. Ma durerà lungamente il giuoco?

Vi è dissenso tra i partiti dell'opposizione parlamentare e il ministro della guerra sul modo di procurare le economie richieste dall'ordine del giorno Chiavas. Il ministro vorrebbe ridurre da 50 a 40 mila la leva di quest'anno; i deputati dell'opposizione vorrebbero conservare la leva qual'è, e ridurre il numero dei generali e ufficiali superiori, abolendo i Comitati. È la solita questione di riordinamento dell'esercito che implica riforma di massima, le quali sono oggetto di una legge speciale, e non si possono definire in una discussione di bilancio se non a sbalzi e senza unità di concetto.

Continua a manifestarsi viva opposizione alla Convenzione dei tabacchi; già un ufficio della Camera ha deliberato di respingere la legge. Tra gli oppositori si assicura che vi sia l'ex ministro Sella, il quale sarebbe forse lieto di succedere all'attuale ministro, dopo che le imposte principali sono votate, ma dovrebbe necessariamente riprodurre una convenzione dei tabacchi sotto altra forma. Perciò è inutile il farsi illusioni; senza questo aiuto non è possibile il d'avanzo, e se noi dovessimo avere ancora cento e più milioni all'anno di deficit e un debito da saldare per gli anni precedenti, non avremmo fatto che inutili sforzi per differire una crisi, la quale ci condurrebbe un dì o l'altro inevitabilmente a rovina. Le popolazioni sentono la necessità dell'abolizione del corso forzato e del normale assetto delle finanze; più si tarda ad ottenere questi risultati, e più si condanna il paese all'impotenza e si uccide l'industria produttrice, unica risorsa che può render tollerabili le maggiori imposte. Lasciate il paese nelle condizioni attuali, e se dal 1866 in qua rimasero inesatti circa 200 milioni, non riuscirete a esigerne centocinquanta di più, quanti ne portano i nuovi balzelli.

I giornali annunziano che il Ministero dell'interno ha ordinata la soppressione delle risaie di T. anzano nel Vercellese come nocive alla pubblica salute. Il fatto è che quelle risaie coltivate alle distanze volute dal regolamento della provincia, diedero luogo a un fatto straordinario, cioè all'infiltramento di acqua nelle lontane abitazioni, che ne rimasero tutte allagate. Ed è per questo fatto straordinario che il governo dovette intervenire. Ciò mostra come le leggi sulle risaie e marcite non possono basarsi su criterii generali, ma debbono essere subordinate ai fatti locali, e come il miglior giudice delle discipline da adottarsi e dei temperamenti da seguirsi volta per volta sia l'autorità locale. A questa lacuna dovrebbe appunto rimediare la legge, lasciando una grande larghezza al cri-

## APPENDICE

### RIVISTA ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI VENEZIA

(Continuazione e fine)

Ora parlando dei lavori della Società di cartonggio, aperta sol che dal 1.º aprile anno corr., quantunque, a dire il vero, non siano stati apprezzati dal pubblico, e dichiarati immeritevoli della medaglia d'argento, perchè difettivi di esecuzione e buon gusto, ciò che poteasi eseguire in limitato numero dai maestri fin dall'origine della fondazione, ove ne fossero stati capaci; tuttavia io trovo d'osservare che quei lavori furono collocati sotto un raggio di luce svantaggiosissima, da renderli meno appariscenti, anzi difettosi più di quello che realmente lo erano. Se però mal conferita, come volle il pubblico, fu quella

medaglia, tuttavia meritavano incoraggiamento i maestri ed allievi, affinché a vicenda si adoperassero a far progredire quella industria, e riuscire ad una concorrenza colle altre fabbriche; dovendo a ciò provvedere la stessa direzione collo stabilirne prontamente i prezzi e diramare le relative liste.

Il nostro Pietro Prosperini diede una mostra di svariati lavori del suo stabilimento che furono dal pubblico lodati e ben degnamente anche dalla stampa. Veggasi il n. 156, 9 giugno corr., del giornale *Rinnovamento*.

Si videro lavori tipografici di Giuseppe Viarello d'Adria; indi lavori in capelli di Giuseppe Bottoni, assai bene eseguiti; ed altri di Giuseppe Vianello.

Vennero premiati con medaglia d'argento i merletti e fettucce di seta e lino dei fratelli Battaglia di Venezia. Il perchè?

Furono esposte delle bellissime matasse di seta di Benedetto Gentili di Vittorio, della ditta L. Sicardi e figli di Ceva del cav. C. K. kler di Venezia.

Si videro saggi degli importanti prodotti della Società anonima di Pordenone in filatura, tintoria e tessitura di cotone. Indi seguiva una vetrina di gioielli della ditta Cristophe di Venezia, lavorati all'uso antico di Francia, con gusto e diligenza che li rendevano a quelli se non superiori almeno parreggiabili.

Le argenterie (sistema Cristophe) della ditta Gaetano Broggi di Milano, che furono premiate con medaglia d'argento, apparentemente nulla lasciavano desiderare; però intesi a dire che fossero di una composizione meno pura di quelle di Francia; ed io mi associai a quel giudizio, dacchè pochi giorni dopo che si trovavano esposte ebbero alquanto ad annerire, ciò che sperimentai altrimenti con quelle di Francia.

Dei dolciumi di Agostino Martelli (si videro assieme ad un quadro plastico in zucchero, lavorato dallo stesso.

I fratelli Mure di Torino esposero una in-

teressante collezione di tipi dimostrativi il sistema metrico decimale.

A Gaetano Mora di Venezia, e ad Antonio Zaniol di Murano, è da chiedersi cosa intessero esporre; se cioè abbozzi, o lavori compiuti. Il pubblico scote ogni aspetto che li considerava, diceva trovarsi pessimamente eseguiti.

Bellissimi al' invece erano i due lavori in bronzo del distinto artista Giuseppe Michieli, riproduttore dell'antico; la cui fama, e quei lavori, non doveano essere dimenticati dal Giuri.

Alessandro Rossi di Schio. Chi non lo conosce? Chi può ignorare le vaste sue officine ove stanno attive centinaia di braccia? Chi non conosce gl'impareggiabili di lui tessuti? Di questi ne presentò varii saggi veramente ammirabili, da contenderne la palma a quelli delle principali altre fabbriche tanto nazionali che estere.

Degnamente furono premiati i velluti di cotone esposti da Visconte Modrone di Mi-



terio locale, con che si scioglierebbe praticamente questa eterna questione.

In diversi arsenali della marina militare furono improvvisamente eseguiti parecchi arresti d'impiegati; sospetti d'abusi d'amministrazione, soprattutto per ciò che riguarda le provvigioni appaltate. P.

## CARLO MATTEUCCI

Fin dai primi momenti in cui l'illustre fisico Carlo Matteucci fu assalito da apoplezia cerebrale, i suoi medici videro gravissimi sintomi, e martedì non si nascose che il caso era disperato.

Un telegramma recò già che il mattino del 25 del volgente mese egli mancava ai vivi nella città di Livorno.

L'Italia perde in lui uno degli uomini che nel campo della scienza hanno saputo illustrarla.

Egli era nato a Forlì l'anno 1810, e ad dottorato nell'Università di Bologna.

Fu per lunghi anni professore di fisica nell'Università di Pisa dove cominciò già avanti al 1859 a dare anche un corso particolare di fenomeni fisico-chimici sui corpi viventi.

Venuta l'epoca della costituzione del Regno d'Italia, egli fu presto chiamato a far parte del Senato del Regno, ed ebbe l'alta direzione del servizio telegrafico.

Nel 1862 entrò a far parte del Ministero Rattazzi come ministro della pubblica istruzione; e restò della sua amministrazione traccia durevole nella legge del 31 luglio 1862 per l'unificazione degli stipendi dei professori universitari, delle tasse universitarie, delle discipline degli studi superiori e nel regolamento universitario del 14 settembre 1862.

Fu poi ripetutamente vice-presidente del Consiglio superiore di pubblica istruzione; era direttore del Regio Museo di scienze fisiche e naturali di Firenze; presidente della Società Italiana dei Quaranta.

Egli fu uno dei più operosi amici della casa dell'istruzione nazionale; fu il primo fisico dell'Italia presente. Opin.

## STAMPA RUSSA

La *Corrispondenza russa (Bogdanoff)* di Pietroburgo, 18 giugno corr., contiene il seguente importante articolo sul non intervento nella Servia:

Qualunque sia stato il movente dell'attentato, del quale cadde vittima il principe Michele, la sua morte è una sventura per il popolo che egli governava ed interromperà per un certo tempo il movimento che si era manifestato nei paesi limitrofi. Colla sua prudenza e con quel tatto politico, col quale il principe Michele sapeva indovinare le aspirazioni nazionali, egli si era guadagnato la simpatia dei serbi in prima e quella dei suoi vicini di poi, che sognavano una politica conforme alle loro credenze e nazionali e religiose. Il suo nome era divenuto una bandiera. Egli era riuscito a regolare, nel meglio degli interessi del suo popolo, l'importante questione delle guarnigioni nelle fortezze serbe, nessun dubbio che, se egli fosse vissuto, avrebbe distornato non meno felicemente le difficoltà

che presentava la questione dall'eredità diretto. Sventuratamente egli ha dovuto soccombere prima d'aver assicurato il successo delle sue riforme. Resta a vedere se l'opera che egli aveva così bene cominciata sarà interrotta ed incagliata e da qual parte saranno per venire codesti incagli.

La concentrazione delle truppe turche sulle frontiere della Servia è un mezzo d'intimidazione, a cui non si ricorrerà riguardo al governo che succederà a quello del principe Michele.

Conveniamo cioè nondimeno che l'elezione del principe Milano fatta dal Consiglio di Belgrado è scevra da pressione qualsiasi; è un libero omaggio reso alla memoria del defunto, un segno spontaneo dell'orrore che gli assassini ispiravano al popolo della Servia; questa elezione è sincera poichè corrisponde alla situazione; ma se essa viene ratificata non avremo a temere altro intervento, che per essere più benevolo dell'intervento ottomano, non è per questo meno pericoloso. Si rammenti ognuno che i consigli venuti dall'Occidente sono stati funesti al principe Michele; sono quei consigli che lo fecero esitare nelle sue mosse e che lo compromisero presso i suoi, impedendogli di proseguire risolutamente nell'opera di rigenerazione politica che egli aveva intrapresa. È importante che tutti i governi europei comprendano bene che il principio tante volte proclamato del non intervento non può tornare in nessun luogo più efficace ed opportuno che in quelle contrade appunto ove si agita in questo momento un gran problema di religione e per conseguenza di civiltà, problema che non può venire risolto a dovere, se non dagli stessi interessati.

Chechè avvenga, l'esempio dato dal principe Michele non sarà perduto, in Servia tanto come nella Bosnia e nell'Erzegovina che contano già un potentissimo partito di uomini devoti ai suoi principii. Il sentimento che spingeva i sudditi cristiani della Porta a salutare il principe di Servia come una speranza è destinato a sopravvivere.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte lasceranno la villa di Monza, addì 6 luglio p. v., per effettuare il progettato viaggio in Germania.

Venne diramata una circolare ai prefetti per eccitare i deputati assenti a far ritorno al Parlamento, per la votazione della Convenzione sui tabacchi.

Apprendiamo dall'*Italia militare* che il ministro della guerra decise di collocare in aspettativa per riduzione di corpo un numero di ufficiali inferiori dietro loro domanda, richiamando contemporaneamente in effettivo servizio altrettanti ufficiali inferiori dall'aspettativa per riduzione di corpo.

La casa Foul di Parigi è entrata nella combinazione della società per l'appalto dei tabacchi. Si afferma che anche altre case fra le principati di Europa vi prendono parte.

TORINO. — Il *Regno d'Italia* dichiara infondata la voce che il prefetto di Torino abbia avuto l'incarico d'ingerirsi nell'amministrazione del consorzio nazionale.

zione dai meriti dell'espositore, non seppe trovar giustificazione perchè quelle siano state premiate.

Ora rimane a parlare delle tarsie in legno di Fortunato Gianni, ed Antonio Camuffo, entrambi del distretto di Chioggia. Applauditi furono i due quadri del Camuffo l'uno in figura e l'altro in prospettiva, e dichiarati dal pubblico meritevoli di una menzione onorevole. Quelli poi che destarono la comune sorpresa si furono quelli del Gianni, rappresentanti S. Luca, S. Giovanni e due vedute dell'antica Roma, eseguiti con tanta precisione, buon gusto, condotti artisticamente, che una mano esperta a matita non avrebbe potuto renderli a maggiore perfezione. Una lode sincera al Gianni gli tributò il pubblico, mentre i giurati ebbero a dimenticarlo, premiando lavori di minore importanza.

Passando ora all'antichiosetta e chiosetta, ivi si trovarono dell'Istituto Manin, intagli e tarsie in legno, varii altri lavori, e specialmente da fabbro ferraio, dei quali pri-

MILANO. — Il gerente dell'*Unità Italiana* venne alla Corte d'Assise di Milano dichiarato dai giurati colpevole di violazione all'articolo 22 della legge sulla stampa e quindi dalla Corte condannato a 16 giorni di carcere e a lire due mila di multa:

— Il *Pungolo* milanese accenna a mene che si farebbero per impedire in Lombardia l'esecuzione della legge di soppressione dei conventi.

VENEZIA. — Trovasi in Venezia il sig. consigliere di Stato cavaliere Arneith, direttore generale degli Archivi di Vienna, commissario austriaco per la reintegrazione degli Archivi veneti; il quale deve trovarsi col barone di Büger il primo di luglio in Firenze per concludere la convenzione coi commissari italiani.

— Il *Tempo* di Venezia annunzia che fu arrestato e tratto alle *Muneghette* un ufficiale superiore della regia marina, ma s'ignora fin ora la causa per cui questo ufficiale, generalmente stimato, sia stato oggetto di una sì severa misura.

A Sottomarina, presso Chioggia, alcuni avvinzati individui si rivoltarono ai reali carabinieri, i quali per la seconda volta accorrevano a sedare una rissa tra loro insorta.

MODENA. — Il *Panaro* è lieto di poter smentire la notizia, da lui data e da noi riferita, del ferimento che si diceva avvenuto a Firenze sulla persona del sig. Ferdinando Zei, impiegato della prefettura di Modena.

BOLOGNA. — L'*Indipendente* di Bologna mette in guardia la gioventù contro le voci di arruolamenti che si fanno correre in quella città.

ROMA. — Torna di nuovo a galla la notizia del ritiro dagli affari del cardinale Antonelli, in causa della sua mal ferma salute. Probabilmente S. E. si recherà in qualche città di bagni della Francia o della Germania.

NAPOLI. — Secondo la *Patria* di Napoli, in questi ultimi giorni, a quanto dicesi, si sarebbero fatti in quella città vari arresti e perquisite varie case per sospetti politici. — Fu a Napoli arrestato un individuo che cercava smerciare monete d'argento falsificate.

È stato sospeso dalle funzioni il delegato di pubblica sicurezza di Gemigliano, sig. Fantinelli Giuseppe. — Nell'istesso paese di Gemigliano fu ucciso Mazza, reo di aver cooperato gagliardamente alla persecuzione del brigantaggio.

Riferisce l'*Avenire* che il sindaco di Mileto è stato sospeso dalle sue funzioni e deferito al potere giudiziario per avere fatto cacciare da quell'ospedale un mendico gravemente ammalato, perchè riconosciuto non del paese, il quale, abbandonato sulla pubblica via, ne morì e fu mangiato dai cani!

## NOTIZIE ESTERNE

INGHILTERRA. — In occasione dell'anniversario della società di propaganda evangelica, il lord maire offerse il banchetto d'uso agli arcivescovi e vescovi della Chiesa anglicana.

Il primo magistrato della città propose un brindisi alla Camera dei lordi.

« Nei tempi difficili, diss'egli, in cui la Chiesa d'Inghilterra è attaccata, il popolo del nostro paese getta gli occhi sulla Camera

dei lordi; ciò fece nella crisi attuale, perchè essa appoggi e rigetti il *bill* che lo ha mandato la Camera dei comuni.

« Non esito punto a dire che credo che giovedì prossimo la Camera dei lordi, a grande maggioranza rigetterà il *bill* d'abolizione della Chiesa di Stato in Irlanda. Non potrebbe un momento supporre che il *bill* trovasse alla Camera dei lordi un'altra accoglienza; e se è così, essa avrà pure reso al paese un servizio molto importante. »

È inutile aggiungere che gli arcivescovi di York e di Cantorbery, nelle loro risposte, abbondarono nello stesso senso.

Frattanto, il *Daily News* sembra credere all'adozione del *bill*, e calcola anzi la maggioranza, in favore del partito liberale, alla cifra di 110 voti.

FRANCIA. — Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore giunse questa mattina (25) da Fontainebleau onde presiedere il Consiglio dei ministri. A tre ore S. M. è partita pel campo di Châlois. L'imperatrice condusse l'imperatore fino alla stazione. Al di lui arrivo a Mourmelon, S. M. fu ricevuta dal generale Faillly, comandante in capo, alla testa del suo stato maggiore.

L'imperatore montò a cavallo recandosi al quartiere imperiale tra una doppia fila di truppe schierate sul suo passaggio e in mezzo alle più entusiastiche acclamazioni dell'armata.

I 751 Annoveresi, rifugiati in Francia, che avevano firmato la protesta rifiutando l'amnistia prussiana, scrissero ai giornali parigini per confutare l'asserzione di certi fogli, i quali pretesero che le firme fossero apocriefe e mandarono ai medesimi i documenti comprovanti la legalizzazione delle firme.

— Vuolsi che il ministro della marina francese abbia intenzione di concentrare una squadra navale nelle acque di Creta.

GERMANIA. — Leggiamo nell'*Internationel*:

La Prussia continua a seguire con attenzione gli avvenimenti della Boemia e dei Principati Danubiani, e, per essere meglio informata, crea un consolato a Praga. Werther, ambasciatore di Prussia a Vienna, ne trasmette ufficiale avviso a Buda, e il capo del Gabinetto austriaco, benchè conosca le tendenze della Prussia, non crederebbe di farvi opposizione.

L'*Independance Belge*, sulla fede di sue particolari informazioni, riduce a meschine proporzioni le splendide accoglienze che si dissero fatte al re di Prussia dalla città di Annover.

La popolazione, dice il giornale *Belga*, brillava per la sua assenza: i soli funzionari civili e militari erano in moto; ma il loro entusiasmo, troppo ufficiale, non bastò a caratterizzare solennemente la circostanza.

## PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente LANZA

Seduta del 27 Giugno

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

Comin chiede al ministro delle finanze oppure al presidente del Consiglio se le persone

nunciavano due bracciali in lamina di ferro battuta a martello, e che niente lasciavano da desiderare per la forma, esecuzione e disegno. Tutti ne tributarono una giustissima lode; e convennero col giudizio dei giurati.

Al terminare della rivista volle il signor Giovanni Giacomuzzi dilettere i visitatori, oltrechè persuaderli della inarrivabile di lui capacità nell'arte delle conterie. Egli pensò esporre, con assai buon gusto, e senza risparmio di spesa, una graziosa figura di donna vestita riccamente a mezzo delle di lui perle ridotte a simiglianza dell'oro; materia quella che se non può essere in tutto sostituita al prezioso metallo, è però certo preferibile per molti lavori, mantenendosi inalterabile, e di poco costo. Il Giacomuzzi con quella esposizione, col dimostrato perfezionamento, venne a rendere meno apprezzabili le altre conterie esposte, e premiate colla stessa misura. Il giudizio pubblico riteneva vedere quella mostra premiata ben più degnamente; e da ciò forse ne sorse la giusta idea nel Giacomuzzi di ri-

nunciare alla medaglia d'argento statagli conferita.

Nella Sala del Collegio figuravano quattro tavolini in tarsia a smalti ed avventurina del Bigaglia; così pure si vedevano libri delle tipografie del Vallardi di Milano, del Berletti di Udine, e dello stabilimento Antonelli di Venezia; e finalmente le conterie e smalti della ditta G. Zecchin ed A. Ceresa, esposti nell'anticollegio, fra quali primeggiava un orologio da tavolo in avventurina ornato di disegni e fregiato d'altri smalti di tutta novità, condotto molto artisticamente.

Compiuta così una descrizione, desunta principalmente dal voto pubblico e di varii intelligenti e persone d'arte, devo quanto a me concludere, che quella esposizione niente lasciava desiderare, senonchè miglior ordine nella collocazione degli oggetti, ed un più attento giudizio nella distribuzione dei premii.

Gaetano dott. Mattarello



che contrattarono l'operazione dei tabacchi fecero il loro deposito onde non succeda come altre volte che dopo un voto favorevole della Camera i contraenti possano recedere.

**Menabrea** (presidente del Consiglio) risponde che non potrebbe dare sopra questo argomento una decisiva risposta; però, siccome è consuetudine che i depositi si facciano, crede che anche in questa occasione ciò sarà stato fatto.

**Comin** non è soddisfatto e si riserva di muovere una speciale interpellanza allorché sarà presente il ministro delle finanze.

Si passa a discutere il progetto di legge sulla caccia.

**Mussi** parla dei rapporti che esistono tra la caccia e l'agricoltura e vorrebbe si trovasse modo di rispettare gli uccelli insettivori e le covate.

**Zuradelli** aggiunge poche altre parole.

La discussione generale è chiusa.

La Camera approva l'articolo 1 dopo brevi osservazioni degli on. Cavallini, Sanguinetti, Zuradelli e Salvagnoli (relatore).

All'articolo 2 il deputato Farini fa la proposta sospensiva sopra questo progetto di legge perchè crede che la Commissione non lo ha sufficientemente studiato.

**Salvagnoli** (relatore) protesta contro questa accusa.

**Cavallini** appoggia la proposta Farini.

**Presidente** esprime la sua meraviglia nel vedere che si sollevi la questione sospensiva sulla discussione generale e dopo che la Camera ha già approvato l'articolo 1.

La proposta sospensiva è respinta. È pure respinto un emendamento proposto dal deputato Zuradelli.

Dopo lunga discussione, alla quale prendono parte gli on. Garau, Cavallini, Sanguinetti, Martelli, Bolognini, Salvagnoli e Broglio, la Camera approva il rinvio di questo articolo 2 alla Commissione.

**Canelli** (ministro) presenta una convenzione per la continuazione dei lavori delle ferrovie calabro-sicilie. Chiede l'urgenza sopra questa convenzione.

È approvata.

La Camera approva quindi la soppressione dell'articolo 3 proposto dal deputato Sanguinetti.

Sull'articolo 4 che stabilisce che la caccia è proibita dal 15 febbraio al 15 agosto il deputato Sormani Moretti propone che il tempo della proibizione della caccia abbia ad essere stabilito da un regolamento, tenuto conto dei diversi climi e sentito il parere dei corpi scientifici (*Rumori*).

Parlano sopra questo articolo gli on. Garau, Farini, Zuradelli.

**Muti** vorrebbe che la caccia fosse proibita dal 1. aprile al 31 luglio.

Le proposte Sormani-Moretti e Muti non sono approvate.

**San Donato** fa una proposta che era stata ritirata dai suoi oratori e che tende a stabilire che il tempo della proibizione della caccia sarà devoluta ai Consigli provinciali in conformità dell'articolo 172 della legge comunale e provinciale.

**Presidente** annunzia che dallo spoglio delle urne risulta che la Camera non era in numero per la votazione delle leggi discusse ieri.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

Lunedì seduta pubblica al tocco.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Onorificenze.** Sappiamo che S. M. in udienza del 18 andante ha conferito la croce di cavaliere del nuovo ordine della Corona d'Italia al nostro concittadino sig. Pietro Faddeli aggiunto direttore di questa Casa di forza in ricompensa dei lunghi e lodevoli servizi da esso prestati al paese.

**Il Comizio Agrario** nell'ultima sua riunione, in seguito a discussione sull'argomento del sale agrario provocata dal R. Ministero di Agric. Ind. e Comm., si era rivolto ad esso pregando che non si facesse distinzione fra sale agrario e sale destinato ad usi comuni, ed invocando un abbassamento di prezzo. — Qualora ciò non fosse stato possibile s'insisteva perchè si cedesse alla vendita un sale agrario molto meglio confezionato dell'attuale che viene rifiutato dal bestiame ed a prezzo ridotto; tanto più che colla riduzione del prezzo si verrebbe forse a prevenire in parte il contrabbando.

La risposta che il Comizio Agrario ebbe dal R. Ministero, è di qualche conforto per

tutto il Regno, in quanto che le istanze appoggiate al Comizio verranno fatte presenti al R. Ministero delle Finanze. Speriamo che le belle parole dirette al Comizio non sieno parole morte, ed è perciò che il Comizio si assunse l'incarico di esami continui del sale agricolo, anche per il timore che le alterazioni sieno arbitrarie, e prevedendo da questo fatto danni sommi per l'Agricoltura che di sale abbisogna, danno per la moralità.

**Mattielli dott. Jacopo.** — Di questo amico sincero e zelante del benessere degli operai e del suo discorso letto nella generale adunanza degli artigiani, negozianti e professionisti di Padova adì 19 aprile a. e., noi abbiamo più volte parlato. Or ci è grato significare che l'opuscolo è uscito in luce nei tipi Pozzato di Bassano e che si vende alla libreria Sacchetto per cent. 50 a beneficio della strada Fratellanza. Siamo persuasi che basti quest'annuncio, acchè i molti che applaudirono la lettura di cotesto discorso, sieno solleciti di procurarselo.

**Provvedimento urgente.** Non è raro pur troppo che il nostro giornale annunci piccoli furti perpetrati da ignoti ladri nelle ore notturne. Non pochi cittadini che per necessità di loro professione o che per casi speciali si trovarono fuori di notte ebbero spesso a muovere laggiù sulla oscurità delle nostre contrade e noi abbiamo sovente lamentato tale disordine. Sabato sera si dava al Teatro Nuovo la prima rappresentazione dell'opera *Otello* e del gran ballo *Cleopatra*: era grande l'aspettazione ed il teatro fu affollatissimo. Lo spettacolo terminava alle ore 1 1/2 dopo la mezzanotte e alle ore 2 20 non una fiamma di gaz rischiara più nessuna delle pizze né delle contrade della città. Quelli che dopo lo spettacolo ebbero la cattiva idea di mettersi a cena alla vicina birreria od alla trattoria della *Nogara* furono nella dura necessità di andare alle loro case a tentoni e battendo contro i banchi che, avanzo della fiera, sono tuttora sotto il Portico dei Servi. È inutile di più per mostrare quanto sia sconvolgente che si voglia attendere il sole per farci arrivare sani e salvi alle case nostre. — Provveda chi tocca senza aspettare nuovi laggiù!! A. S.

**Dallo scultore Natale Sanavio** siamo pregati di avvertire i sottoscrittori pal busto colossale della principessa Margherita collocato nell'Orto Botanico in occasione della pubblica mostra di piante e fiori, che non potrà loro consegnare i 40 piccoli busti che entro il mese entrante.

**Soliti inconvenienti.** — In via Casa di Dio vecchia, come in altre contrade, anche questa notte si sono avuti a lamentare fino alle 4 di mattina i soliti schiamazzi notturni. Sarebbe vera mente ora che questi disturbatori della pubblica quiete si rimettesero all'ordine, senza aver bisogno volta per volta di esservi costretti dall'intervento della forza.

**L'impresa del gazometro** ha la impropria usanza d'ingombrare la strada di circovallazione con botti e stuoie, onde spesso i cavalli se ne spaventano con pericolo dei cittadini, da cui si fanno giustamente querelle perchè siffatto inconveniente abbia a cessare, lochè noi confidiamo avvenga quanto prima.

**Paolina.** Novella scritta in lingua fiorentina italiana da Pietro Fanfani. Firenze 1868.

Ci affrettiamo di annunziare e raccomandare caldamente una Novella dell'illustre filologo toscano, il cav. P. Fanfani, scritta in lingua fiorentina e nello stesso tempo italiana allo scopo di far conoscere, a chi ne dubitasse, che le due lingue non ne formano che una sola. Ciò sarebbe sembrato più che inutile mesi sono. Ma dopo le controversie suscitate dalla nota lettera dell'esimio Manzoni, secondo cui l'Italia manca di una lingua comune e quindi ancora di quel vincolo più naturale e più saldo che stringa in nazione le varie parti di un popolo, lo scritto di un toscano, a dell'autorità del Fanfani, che con esempio evidente, perchè di fatto, prova in contrario, non può essere che assai desiderato e sommamente opportuno. Chi vuol persuadersene ed ama la lingua del suo paese, legga questa novella.

**Teatro Nuovo.** Poche parole sullo spettacolo d'opera *Otello*. Conosciuti gli artisti, conoscitissimo lo spartito, noi non seguiremo il ruzzo di taluni, i quali rassodano troppo le celebrità del passato e piantano paragoni ad ogni piè sospinto. Diremo a lunghe che il Villani è sommo nella sua sortita, sommo nel duetto collo Sterbini e attore potentemente drammatico nel terz'atto dell'Opera. Vesti con grande verisimiglianza il carattere selvaggio del *Moro*, e sa tanto bene in

certi momenti d'ira e di gelosia declamare le frasi. Non è, se vogliamo, la musica *Otello* un tipo di drammatica da cima a fondo, perocchè sappiamo che il celebre Rossini non parteggiava di certo per l'arte imitativa ma per l'*ideale* dell'arte.

La Pozzoni è sempre l'angiolo del palco scenico. La sua voce limpida, cristallina così perfettamente intonata e stesa nelle corse di soprano, il suo portamento maestoso, la passione che si rivela nel suo canto e nella sobrietà del suo gesto, tutta l'estetica insomma dell'artista che sflogocchia, completano Desdemona. Vorremmo che in quest'astro così luminoso disparisse qualche nube che leggermente l'offusca; vorremmo, per esempio, che alle parole della romanza del terz'atto:

Ma stanca affin di spargere  
Mesti sospiri e pianto,

l'egregia Pozzoni esprimesse, in una situazione tanto drammatica, quel singulto straziante che la tragica morte dell'infelice Isaura le strappa dall'anima; quanto maggiore sarebbe l'effetto di quella romanza.

Lo Sterbini nel duetto con *Otello* è Jago per eccellenza.

Il Montanaro, tenore se non di gran forza ma di grazia squisita è meritamente applaudito. Nella piccola parte di *Rodrigo* sfoggia di molta abilità e brillerebbe ove potesse spiccare su più largo campo. Per dare un saggio della sua bravura introdusse un'aria della *Gabriela di Vergy* che è una stonazione collo stile rossiniano, e che si poteva intralasciare senza che il sig. Montanaro ne scapitasse.

Il Mitrovich può dire col *Moro* di Venezia in Shakespeare: *Io son color che fu.*

Decorazioni, masse ed orchestra benissimo.

Ora il ballo *Cleopatra*. È una fantasia del Rota basata sulla storia egiziana che menò tanto scalpore nel mondo coreografico. È inutile il riparlare. Qui fu riprodotto con molto sforzo di personale e di decorazioni. La Giuseppa Gorini (*Cleopatra*) è uno di quei tipi di donna che farebbero nuovamente folleggiare un Antonio. Come artista vorremmo che con meno mollezza di gesto manifestasse la parola; mollezza che talvolta l'accusa di fredda esecuzione. Effisio Catta mostra quanto egli fu, e ne serba tracce marcatissime. Bellò Maiorini, mimo nelle parti amorose, qui non sostenendo che una parte d'aspetto, lascia desiderio di gularlo sul suo terreno.

Ma chi può dirsi la regina di questo ballo, la fata che colla maestria de' piedi opera lo incantesimo, sebbene per brevi momenti apparisca in scena, è la Giovannina Baratti che per precisione di punta in ispezialità nella variazione accompagnata dall'arpa (in cui la brava giovinetta Zuardi si rivela abile suonatrice) non può temere confronti. È applaudita con entusiasmo. Nell'altro ballo sosterrà la parte di protagonista e l'ammireremo pur nella mimica. Dotata di tanta grazia è impossibile che non accoppi il sentimento, che non ci ricordi la Pochini nella *Giocolliera*, l'Esmeralda.

Il signor Baracchi è ballerino di forza. Nell'adagio è perno sicuro alle difficili pose della Baratti, ne seconda abilmente la maestria, e nelle variazioni eseguisce con molta precisione i passi più difficili.

L'orchestra diretta dall'egregio maestro Gaetano Chocchi palesa vittoriosamente che il merito dell'esecuzione consiste nel vecchio adagio: *Uno per tutti e tutti per uno.*

Sappiamo che andrà in scena il *Don Pedro* del bravo giovane signor Drigo colla Pozzoni; sappiamo inoltre che si darà una *barbierata* coll'esimio Sterbini. Gli elementi di canto che con ragione vantiamo quest'anno ci avevano data lusinga di vedere riprodotto il *Ballo in Maschera*... ma fu un granchio a secco!...

Meritamente applaudita è la magnifica scena nel ballo la *Cleopatra* rappresentante la piazza di Messina. Altra volta abbiamo annunziato che il padovano signor Napoleone Sacchetti scenografo esimio, ne fece dono al nostro Teatro nuovo. Mentre troviamo giustissime tali lodi, crediamo che meriti incoraggiamento anche il giovane artista Giuseppe Giacobelli. Delle buone scene ei ci fece vedere nel Profeta; ma in queste dell'*Otello* e della *Cleopatra*, lavorò con impegno superiore ai compensi, mostrandosi non soltanto bene istituito nell'arte, ma tale da poter reggersi anche messo al confronto d'un artista, le cui scene furono applaudite nei principali teatri d'Europa.

Le nostre congratulazioni al nestore degli Impresari, al bravo Mangiamela che soddisfacendo con molto zelo a tutte l'esigenze de' nostri concittadini serve trionfalmente alle proprie!...

## ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Ravenna, 26 giugno che la città è ancora agitata. Lettere minatorie vengono spedite anche a personaggi ragguardevoli fra le quali ne fu spedita una domenica scorsa, scritta in corretto francese con bella calligrafia, al prefetto. In questa gli si diceva che sebbene egli si guardasse di uscire per essere pugnato, come gli era stata fatta minaccia, lo si avvertiva che questo a nulla giovava, poichè come si sapeva maneggiare il pugnale, si sapeva anche adoperare il veleno, e che con questo lo avrebbero raggiunto in qualunque angolo d'Italia.

Naturalmente queste minacce non impediranno al cavaliere Maramotti di proseguire animoso la sua via nell'interesse della provincia alle sue cure commesse.

Di queste lettere e di molte aggressioni avvenute nella strada di Santo Alberto ed Alfonsine nel sabato scorso hanno parlato anche i giornali.

Di queste lettere non se ne sono fatti più e qualche fuggiasco è ritornato ai fatti suoi. (*Gazz. d'Italia*).

WORMS, 24. — Il re del Württemberg arrivò alle ore 7.

Il Re di Prussia ed il Principe reale sono arrivati alle ore 9, coi granduchi d'Asia e di Sassonia-Weimar, ed il principe Guglielmo di Baden.

Le LL. MM. furono accolte con acclamazioni dalla folla stipata sul loro passaggio. Le vie della città erano riccamente pavesate.

Venne celebrato nella Chiesa della Trinità un ufficio divino.

Il sig. Hoffmann, primo pastore della Corte a Berlino, predicò in occasione di questa solennità.

Dopo l'ufficio divino, i Sovrani fecero colazione dal sig. Pfambeck, membro del Parlamento doganale.

A due ore, il monumento di Lutero venne scoperto in presenza dei Sovrani ed in mezzo ad innumerevoli spettatori; furono fatti salve d'artiglieria. Il re Guglielmo fu salutato da acclamazioni frenetiche.

L'ordine non fu turbato neppure un giorno.

## DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

FIRENZE, 27. — Seduta del 28. Si approvò il progetto sulla tasse per concessioni governative con 88 voti contro 7.

S' incominciò a discutere il progetto di modificazioni alla legge di registro e bollo.

*Miraglia* combatte il progetto, e presenta molti emendamenti.

Dopo i discorsi di alcuni oratori e del relatore, la discussione generale è chiusa. Si approvano i tre primi articoli del progetto.

BUCAREST, 25. — Il principe Napoleone ricevette indirizzi dalle mani d'una deputazione israelita, dalla colonia francese e dalle notabilità del paese.

Il principe visitò i conventi, ed assistette alla festa notturna che gli fu data a Cotroceni dal principe Carlo.

S. A. I. partirà la notte prossima per Ruscium e Varna.

BERLINO, 27. — È imminente l'apertura delle trattative per un trattato postale coll'Italia.

LONDRA, 27. — La Camera dei lord continuò a discutere il bill sulla Chiesa d'Irlanda.

VIENNA, 27. — Nel pranzo dell'ambasciatore turco in occasione dell'anniversario dell'avvenimento al trono del sultano, Beust pronunziò un discorso, esprimendo la sua simpatia per le riforme della Turchia.

COSTANTINOPOLI, 27. — È arrivato il principe Napoleone.

PARIGI, 27. — La *Patrie* assicura essere prossimo un movimento nel personale dei prefetti.

Il *Costitutionnel* smentisce la voce che il Governo prussiano abbia fatto reclami circa i rifugiati annoveresi.

Il Corpo legislativo adottò il progetto delle Transatlantiche, con 175 voti contro 25.

BELGRADO, 27. — Il processo contro gli assassini è terminato. Gli accusatori domandarono la pena di morte contro 12 accusati.

La sentenza si pronunzierà lunedì.

Il paese è completamente tranquillo.

**Teatro Nuovo.** — Questa sera terza rappresentazione dell'opera *Otello*. — Ballo grande: *Cleopatra*.

Ferd. Campagna gerente responsabile.



N. 215 I.

REGNO D'ITALIA

Prov. di Padova Distr. di Este  
**LA GIUNTA MUNICIPALE DI PONSO**  
 avviso

A tutto il giorno 15 p. v. luglio resta aperto il concorso al posto di Segretario presso questo Municipio, coll'annesso annuo stipendio di ital. lire 1049,38.

Gli aspiranti comproveranno di avere i requisiti voluti dal r. Decreto 23 dicembre 1866 e produrranno le loro istanze a questo protocollo munite dei bolli prescritti.

Ponzo li 15 giugno 1868

Il Sindaco  
**D. MARCHIORI**

Gli assessori

A. Pasqualetto — F. dott. Morassuti

1 p. n. 281)



Questo eccellente medicinale è prescritto dai più rinomati medici di Parigi per tutti i disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, di gestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini i vomiti dopo il pranzo, la mancanza d'appetito ed il dimagrimento, l'itterizia e le malattie del fegato e dei reni.  
 Depositi: **Pianeri e Mauro e Luigi Cornello** (18 publ. n. 9)

## ELISIRE FEBBRIFUGO INFALLIBILE

Preparato dal dottore **ADOLFO GUARESCHI** di Parma.  
 Questo rimedio è veramente infallibile e preservativo sicuro contro le Febbri intermittenti. Costa lire **una** al bocchetto al quale sta unito il modo di usarne ed i certificati medici dai quali risulta l'energica virtù di questo rimedio.  
 Deposito in Padova, Farmacia ZANETTI al Duomo. (9 pub. n. 230)

## Macchine per l'agricoltura

d'ogni genere per Battere, Arare, ecc. come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.  
 NB. Sono ora in Magazzino TREBBIATRICI a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della Trebbiatura.  
 Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.  
 Indirizzarsi a **TRICKETT LYON e C.** Via Cernaia, Torino. (13 pub. n. 231)

## AVVISO

al **Bazar di Libri** in Via dei Servi N. 10 rosso, vendesi il giornale **SIOR PANTALON DEI BISOGNOSI**.

## La sordità è guaribile

Ho sofferto più di 30 anni d'una sordità crescente consultando invano durante questo tempo i più celebri medici. Finalmente ho recuperato l'udito, mediante un rimedio il che mi fu confidato da un capitano di bastimento, il quale ha molto viaggiato, e con mia grandissima soddisfazione ricevo giornalmente una quantità di lettere di ringraziamento da persone che al pari di me ottennero la guarigione. Io sono pronto di spedire ad ogni ammalato questo salutare rimedio contro invio di ital. L. 10 — Dirigersi mediante lettera raccomandata al sig. **LOUIS OLSNER**, Berlino Neue Schönhauser Strasse 12



MEAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI  
**NON PIU' CAPELLI BIANCHI**  
 MELANOGENE  
 TINTURA PER ECCELLENZA  
 DI DICQUEMARE s<sup>ne</sup>, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.  
 Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207. Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di **D. Mondo**, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso **GUERRA** profumiere gratis si spedisce tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale (anno 1868) della ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 Firenze, a chi ne farà richiesta con lettera affrancata. (4 pub. n. 261)

## Proprietà del Governo francese VICHY IN CASA PROPRIA

Succursale per l'Italia in Genova **FILIPPONE e TORNAGHI**  
 Salita Cappuccini N. 21, e Canneto il Curto N. 11

Utilità delle Acque di Vichy. L'uso delle Acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste Acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

**SALI MINERALI** per Bevanda e per Bagni. — **PASTIGLIE DIGESTIVE** ai sali naturali — rivestiti del controllo dello Stato.  
**DEPOSITI** in PADOVA alle farmacie **Pianeri e Mauro**, all'Università, e **Cornelio Luigi**, Piazza dell'Erbe.

## PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY



PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

## UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Tinora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Questi medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il **PROFESSORE HOLLOWAY**, Londra, Strand, No. 244.

MILANO, Bertarelli G.  
 ALESSANDRIA, Tommaso  
 TRIESTE, I. Ser-  
 maso Basilio.  
 NAPOLI, A. Pivetta e comp.  
 TORINO, F. Bonzani.  
 BOLOGNA, C. Bonaria.  
 SAVONA, L. Albenga.  
 (69 publ. n. 19)

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO IN PADOVA  
 si vende il

## TRATTATO DI TRIGONOMETRIA PIANA E SFERICA

del professore  
**GIOVANNI SANTINI**

Direttore della Facoltà Matematica

3<sup>a</sup> Edizione

prezzo It. L. 3

## È in vendita al prezzo di It. L. 10 L'OPERA del prof. D. TURAZZA TRATTATO DI IDROMETRIA O D'IDRAULICA PRATICA

Nuova edizione interamente rifusa e notabilmente aumentata  
 e si spedisce franca di porto a domicilio dietro vaglia postale.

## L'Acqua anaterina

Pregiatissimo sig. dottore,

Mi è grato poterle esprimere la mia riconoscenza pel suo trovato tanto salutare alla sofferente umanità per la sua ACQUA DI ANATERINA PER LA BOCCA. Dopo averla adoperata un sei mesi, mi trovai totalmente guarito da un mal di denti profondamente radicato, e d'allora in poi, mi posse servire dei denti forati come dei sani. La sua eccellente essenza mi guarì pure dalle posteme ai denti e dal sanguinare delle delle gengive. Stia certo che io farò quanto sta in me per raccomandarne l'uso.  
 Riverendola distintamente mi dichiaro con profonda stima.

Berlino 12 maggio 1865.

T. Lohbeck, tenente.

Padova B. **DANIANI** farmacista al Paolotti; Verona A. FRINZI farmacista, STEGANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacia — Pordenone: A. ROVIGLIO — Malè: F. YECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SENSER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacia — Bressia: A. GIRARDI farmacia — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacia — Firenze: L. F. PIENI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LICRE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Fanci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo. (3 pub. n. 18)

## ACQUA DI CEDRO-PODESTINI

farmacista in Maderno di Salò

RICONOSCIUTA CON MENZIONE ONOREVOLE DAL CONSIGLIO SANITARIO DI MILANO

Possiede sovra ogni altra il modo eminente l'azione medicinale del vero *citrus medica* sì della corteccia che quello squisitissimo del suo fiore — è in forma di liquore gradevolissimo — usati nell'anemia, nelle debolezze generali delle forze fisiche, nelle indigestioni e convulsioni isteriche — prendesi sola alla dose di un bicchierino, oppure nel caffè in luogo dello zucchero.  
 Si vende al deposito generale in Padova, presso i negozi del sig. **LORENZO DALLA BARATTA** a Lire **una** la bottiglia. Ai Farmacisti rivenditori si fa sconto vantaggioso.

Tip. Sacchetto.